

Mercoledì della Ventisettesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Lectio : Lettera ai Galati 2, 1 - 2. 7 - 14

Luca 11, 1 - 4

1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.

2) Lettura : Lettera ai Galati 2, 1 - 2. 7 - 14

Fratelli, quattordici anni dopo [la mia prima visita], andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Bàrnaba, portando con me anche Tito: vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per non correre o aver corso invano. Visto che a me era stato affidato il Vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i circumcisi – poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circumcisi aveva agito anche in me per le genti –, e riconoscendo la grazia a me data, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circumcisi. Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare.

Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circumcisi. E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?».

3) Commento ⁷ su Lettera ai Galati 2, 1 - 2. 7 - 14

• **Paolo continua a raccontare la sua esperienza di vita e di fede dentro una storia più grande che è la storia della Chiesa dei primi secoli** che ci appare subito attraversata da incomprensioni e spaccature. Sullo sfondo del brano troviamo la questione della circoncisione che determinò la prima grande controversia della Chiesa. Vi erano ebrei divenuti cristiani che non solo continuavano a seguire le pratiche della Legge ebraica, comprese quelle alimentari, ma ritenevano che anche i pagani battezzati in Cristo dovessero essere circumcisi e quindi poi seguire di conseguenza le norme legate alla Torah.

Ma questo cosa portava a credere? **Il rischio era quello di credere che la salvezza venisse non dalla grazia, da Gesù Cristo morto e risorto ma da un atteggiamento religioso ossequioso di regole e prescrizioni.** La salvezza non come dono da accogliere ma come premio da meritare. Una differenza non di poco conto...

• **Rispetto a questa situazione Paolo e Pietro si trovarono in posizioni opposte, Paolo si opponeva all'idea della circoncisione per i pagani, Pietro al contrario era favorevole.**

Ma qui l'apostolo ci dice che nonostante questa differenza di posizioni così netta una comunione può nascere. A Gerusalemme Paolo fa esperienza di questa comunione quando dice che: "...Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circumcisi".(v.9)

È a partire da questa diversità e da ogni diversità che si può fare comunione e **la comunione può nascere solo ad una condizione: se ci riconosciamo fratelli in Cristo.** Eppure sappiamo bene quanto è difficile costruire una vera comunità di uomini e donne che veramente riescono a

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Patrizia Sensoli in www.preg.audio.org

riconoscersi come fratelli. È un cammino pieno di ostacoli come ci mostra quello che i commentatori chiamano l'incidente di Antiochia.

• Qui Paolo riprende con asprezza lo stesso Pietro il quale dapprima è in comunione con i pagani prendendo cibo insieme a loro, poi però alla venuta di esponenti conservatori, quindi ebrei cristiani legati alle pratiche della Legge, si discosta dai pagani, anzi comincia proprio ad evitarli per timore di essere giudicato "poco ebreo". **Paolo affronta Pietro pubblicamente puntando il dito contro il suo comportamento incoerente.** La salda comunione di prima sembra essersi già incrinata... **Questo episodio ci dice quanto sia lastricato di difficoltà il cammino che porta ad una comunione autentica,** del resto non ne facciamo esperienza anche oggi nelle nostre comunità, nei nostri gruppi parrocchiali? **La comunione è qualcosa che non avviene una volta per sempre, non cade dall'alto, ma che va costruita giorno per giorno,** come un lavoro artigianale, un paziente lavoro di cesello perché ognuno ogni giorno deve fare i conti con le proprie fragilità e con la tentazione di arroccarsi su posizioni acquisite, deve saper riconoscere i propri errori e accettare quelli degli altri, superare la paura di perdere qualcosa perché il primo passo è proprio quello di lasciare qualcosa di sé per aprirsi all'altro e cercare nel volto dell'altro, il volto di Cristo.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 11, 1 - 4

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Luca 11, 1 - 4

• **L'amore è l'essenza, il centro della vita cristiana, e la preghiera ne è il respiro. Per questo, dopo aver parlato del comandamento dell'amore, Gesù parla della preghiera.**

La richiesta più importante della preghiera del Signore è costituita da queste parole: "Venga il tuo regno". Esse costituiscono il filo conduttore della predicazione di Gesù e il fine della sua azione. **Chi compie la volontà di Dio e si impegna a diffondere il suo regno sulla terra, può chiedere il pane quotidiano,** simbolo del pane eucaristico e di quel nutrimento che tutti gli uomini salvati mangeranno alla mensa comune, nella casa del Padre. Ora, ciascuno di noi è debitore e peccatore nei confronti di Dio, completamente affidato alla sua misericordia. **Dio ci perdona, ma esige che noi proviamo verso gli altri questa stessa misericordia che sa perdonare.** Consapevoli dei rischi, preghiamo Dio di guidarci attraverso tutte le prove e tutte le tentazioni. Quando verrà il regno di Dio, tutte le nostre aspirazioni umane saranno soddisfatte, le nostre domande esaudite, e saremo liberi da tutti i pericoli.

La preghiera del Signore è la sintesi del Vangelo, e riassume, sotto forma di domanda, tutta la Rivelazione. Ecco perché è diventata la preghiera ufficiale della Chiesa, il modello e la fonte di tutte le altre preghiere.

• **"Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare.» (Lc 11,1) - Come vivere questa Parola?**

Non è l'unica volta che il Vangelo parla di Gesù, ritraendolo intento a pregare. E non è difficile pensare che **"l'orante del Padre" deve aver impressionato positivamente i discepoli, tanto che uno di loro gli chiese che essi venissero istruiti circa la preghiera.**

Noi cristiani ci siamo però interrogati intorno all'essenza della preghiera?

Gli antichi padri ci hanno insegnato che è un elevare la mente a Dio, non però come si eleva il pensiero a qualcosa o a qualcuno di grande...

È piuttosto un pensare a Lui come si pensa a Chi amiamo con tutte le forze del cuore.

Ecco, proprio così: **nella preghiera entrano in azione tanto il pensiero (la mente) che l'affettività (il cuore). Uno in concomitanza con l'altro ci permettono di entrare in comunione con Dio che è intelligenza infinita e insieme amore infinito.**

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Non è il caso di entrare in tensione, come se tutto dipendesse da noi anche nell'ambito della preghiera. Sarebbe il colmo diventare nevrotici nello sforzo di pregare!

Maestro e guida del nostro pregare è lo Spirito Santo. A Lui va chiesto umilmente e fiduciosamente aiuto ogni giorno. Anche quando siamo stanchi aridi svuotati, niente paura! Gesù stesso ci ha insegnato il Padre Nostro: la preghiera per eccellenza. Recitarla a volte, lentamente scuotendo via paure ansie stanchezze è salutare da ogni punto di vista: per noi e per il mondo intero che vogliamo abbracciare in preghiera.

Signore, infondi in noi il tuo Spirito Santo e impareremo a pregare, entrando in quel che la Parola comunica. Ci lasceremo così rinnovare da quel che Tu operi in chi prega e agisce coerentemente a quanto Tu sei venuto a insegnarci.

Ecco la voce di un grande filosofo Søren Kierkegaard : *Gli antichi dicevano che pregare è respirare. Qui si vede quanto sia sciocco chiedersi: ma perché io devo pregare? Forse mi chiedo: Perché io respiro? Perché altrimenti morrei. Così è per la preghiera.*

• **«Quando pregate, dite Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».** (Lc. 11, 1-4) - **Come vivere questa Parola?**

Un discepolo chiede a Gesù, dopo averlo visto pregare: *"Insegna anche a noi a pregare"!*

Per arrivare a chiederglielo chissà quanto l'avrà osservato mentre pregava, come sarà rimasto affascinato nel vederLo in relazione con il Padre. Gesù accoglie questa richiesta e introduce i discepoli nel suo dialogo con l'"Abbà". **Gesù è l'unico a conoscere il linguaggio del Padre**, perché è il Verbo eterno. Il poter chiamare Dio "Padre" è il grande dono che Gesù ci ha fatto. **La preghiera di Gesù, che Egli ci ha consegnato, ci svela e ci apre la grande verità di essere in Dio, grazie a Lui, figli, perciò di conoscere e accettare la paternità di Dio e la nostra conseguente fraternità.** La parola Abbà, contiene tutto l'affetto del figlio verso il papà: questo è il cuore della vita cristiana. Dio mi è Padre sempre, mi ama e mi genera continuamente.

Luca ha posto l'insegnamento di Gesù, non su una collina, durante il discorso inaugurale di Gesù, come fa Matteo (Mt 5,1-7,29), ma sulla strada per Gerusalemme (Lc 9,51-19, 46), dopo aver lui stesso pregato (Lc 10,21-22) e dopo aver lodato Maria di Betania per aver scelto *"l'unica cosa necessaria"* (Lc 10,42). Cioè, Gesù realizza ciò che insegna e insegna ciò che fa: se l'unica cosa necessaria è quella di ascoltare Dio, questa è la prima cosa da fare. **E insegnando ai suoi discepoli a pregare ha trasformato la preghiera in un elemento integrante della sequela.**

Se dunque prego l'Abbà, il tenerissimo Padre mio e dei fratelli, se chiedo a lui che sia glorificato come si conviene e che il suo regno di giustizia, d'amore e di pace venga anche attraverso la mia piccola vita, certo avrò la forza per diventare sempre di più, nella porzione di chiesa in cui vivo, quel che oggi sono chiamato a essere.

Concedici Signore di pregare come tu ci hai insegnato e di vivere l'ardente petizione: *«Venga il tuo regno»*, che è verità e libertà di Dio e dell'uomo. Donaci di pregarla con tale perseveranza che diventi non solo il respiro desiderio del cuore, ma anche il coraggio e l'impegno liberante di tutto il nostro modo di agire e di rapportarci con quanti, come noi, saranno chiesa in cammino verso gli splendori del Regno.

Ecco la voce di un biblista, teologo, pastore italiano Carlo Maria Martini : *"L'educazione alla preghiera consiste sia nel cercare di favorire quelle condizioni che mettono la persona in stato di autenticità, sia nel cercare dentro di noi la voce dello Spirito che prega, per dargli spazio, per dargli voce."*

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus Domenica, 24 luglio 2016) : *Il Vangelo di questa domenica si apre con la scena di Gesù che prega da solo, in disparte; quando finisce, i discepoli gli chiedono: «Signore, insegnaci a pregare» ed Egli risponde: «Quando pregate, dite: "Padre..."» .Questa parola è il "segreto" della preghiera di Gesù, è la chiave che Lui stesso ci dà perché possiamo entrare anche noi in quel rapporto di dialogo confidenziale con il Padre che ha accompagnato e sostenuto tutta la sua vita.*

6) Per un confronto personale

- Nella preghiera il dubbio si fa chiarezza, la paura diventa fiducia, l'ansia si trasforma in abbandono. Aiuta tutti gli uomini, Signore, a sperimentare la forza rinnovatrice e benefica della preghiera. Preghiamo per questo ?
- La Chiesa ha il compito di rivolgere al Padre l'incessante preghiera di Cristo per gli uomini. Aiuta, o Signore, le comunità cristiane a celebrare con fede sempre viva e attuale la liturgia di ogni giorno. Preghiamo per questo ?
- Quando le forze vengono meno è facile lasciarsi prendere dalla tentazione dell'inutilità. Aiuta, o Signore, gli anziani e i malati a comprendere che la vocazione alla preghiera li rende utili a tutto il mondo. Preghiamo per questo ?
- La domenica per tanti cristiani è diventata soltanto una possibilità di evasione. Aiutaci, o Signore, a riscoprire il valore della festa come incontro con te nell'eucaristia e nel volto dei fratelli. Preghiamo per questo ?
- Preghiamo per coloro che nella Chiesa hanno il coraggio di dire e di ascoltare la verità?
- Preghiamo per i laici che costruiscono e animano la Chiesa ?

7) Preghiera finale : Salmo 116

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

*Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode.*

*Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.*